

**INTERVISTA**  
*Michele De Palma*

Il segretario nazionale Fiom: più potere d'acquisto per i lavoratori oppure l'economia si ferma

# «Un salario minimo come in Germania»

**DANIELE BATTISTEL**

Salario minimo. Senza se e senza ma. Sceglie il Trentino per rilanciare la proposta di una soglia non negoziabile di dignità e riconoscimento del valore del lavoro il nuovo segretario nazionale della Fiom Michele De Palma.

Venerdì scorso è stato in Trentino per partecipare all'assemblea generale di Fiom Cgil del Trentino Adige.

**De Palma, che situazione sta vivendo il settore dei metalmeccanici in Trentino?**

«Non abbiamo situazioni di crisi drammatiche come purtroppo in altre parti del Paese, ma anche qui si vivono le ansie e i problemi derivanti dalle difficoltà su approvvigionamenti e costi di materie prime ed energetiche stanno mettendo in crisi tutta l'industria metalmeccanica. In più intravediamo il rischio di una possibile stagnazione economica».

**Cosa può fare il sindacato per sciogliere queste tensioni?**

«Siamo scesi in piazza a Roma esattamente per far emergere questi temi, chiedendo prima di tutto di fermare la guerra, i cui effetti sono drammatici per il popolo ucraino ma anche per i lavoratori e le industrie europee. L'inflazione si sta mangiando i salari e tante imprese sono costrette a fermare gli impianti per la mancanza di quelle materie prime che arrivano dalle zone di guerra. Purtroppo in Italia manca una politica industriale di sostegno al sistema Paese sui problemi fatti risaltare dalla guerra ma anche sulla transizione digitale ed ecologica. Se non accompagniamo con un piano industriale serio i settori strategici del Paese – penso a siderurgia, automotive, settore elettrodomestico – corriamo il rischio di essere quelli che, dal punto di vista sociale, in Europa pagheranno gli effetti del cambiamento al prezzo più salato. Abbiamo un governo che non ascolta le richieste che sta facendo il sindacato. E' possibile che in Spagna abbiano fatto una legge per stabilizzare i rapporti di lavoro, e che in Germania si sia deciso di portare il salario minimo a 12 euro, mentre in Italia non si discute né dell'uno né dell'altro?»

**A proposito, al Festival dell'Economia di Trento il presidente di Confindustria Bonomi ha detto che quello del salario minimo non è un problema degli industriali.**

«Ci sono lavoratori che hanno contratti da 5 euro l'ora. Se per lui non è un problema, benissimo: si delibera subito un salario minimo che tuteli la dignità di ogni tipo di lavoratore».

**Quale dovrebbe essere la soglia minima?**

«In Europa si sono viste soluzioni diverse. In Francia c'è un salario minimo intercategoriale che è la media dei salari di più settori. In Germania c'è una commissione a tre con governo, sindacati e imprese che modifica l'importo in base a diversi parametri. Io penso che dovremmo andare su un modello simile a quello tedesco. Credo che stabilire un salario minimo vicino al loro ci permetterebbe di movimentare la situazione economica del Paese».



Un operaio metalmeccanico al lavoro; in alto il segretario generale della Fiom Cgil Michele De Palma che venerdì era a Trento per l'assemblea del sindacato regionale

**In che senso?**

«Provo a spiegare: l'inflazione da noi non è determinata dall'aumento del potere d'acquisto e dunque dai consumi, ma è legata all'impennata dei prezzi. Se non ritocchiamo le retribuzioni avremo un effetto domino sull'economia perché la gente non potrà più permettersi di spendere, se non per sopravvivere».

**Non si rischia così di alimentare la spirale inflazionistica?**

«No. Come diceva Di Vittorio, se non riesci a governare i prezzi devi aumentare i salari, altrimenti ammetti che le persone lavorano come prima eppure scivolano

lo stesso verso una condizione di povertà. E siccome i dati ci dicono che 5,9 milioni di persone in Italia sono in condizione di massima precarietà è un problema da non sottovalutare. Prima i poveri erano quelli che non avevano un'occupazione, ora rischiano di diventarlo anche quelli che un lavoro ce l'hanno. Se tu prendi 800 euro al mese, cioè 5 euro l'ora, con un'inflazione al 7 per cento se paghi bollette e affitto devi andare a mangiare alla Caritas. E questo lo dico anche a beneficio della controparte».

**Cosa intende?**

«Bonomi dovrebbe ragionare sul fatto



che per poter andare al supermercato o comperare la macchina la gente deve avere denaro da spendere. Se facciamo auto, ma chi la produce non ha i soldi per acquistarle, il meccanismo non gira più. Vedo il rischio che l'inflazione spinga la stagnazione».

**La prima risposta del governo allo schizzare delle bollette è stata quella del bonus da 200 euro. Sufficiente?**

«A caval donato non si guarda in bocca, ma io sono convinto che Draghi abbia le necessarie competenze per capire che non si può affrontare la più grande crisi economico-industriale del dopoguerra con i 200 euro. Serve una risposta strutturale, come in Germania, dove appunto hanno portato il salario minimo a 12 euro».

**Sempre dal festival è emersa l'idea che ormai la globalizzazione sia finita. È così?**

«La globalizzazione è un fatto straordinario se è un'integrazione di mercati e di culture, e se è un'emancipazione dei lavoratori. La globalizzazione non è né positiva né negativa: il punto da valutare è quello che essa genera. Con la pandemia le catene del valore che affondavano le loro radici in Cina sono saltate ed è saltato anche il modello nipponico-americano di concezione dell'impresa: è bastata una nave di traverso nel canale di Suez per mettere in crisi il modello della produzione iperottimizzata e delle forniture al millesimo di secondo. Io non credo che torneremo a quel modello lì. Le tensioni internazionali non sono solo per la guerra in Ucraina: molto più pericolose per il futuro sono la crisi di Taiwan e l'instabilità in tutto il Medio Oriente. Avremo la necessità come Europa di ragionare di un reshoring (riportare a casa) delle produzioni. Germania e Francia lo stanno facendo, noi no. Rischiamo di essere il vaso di coccia tra quelli di ferro. Dobbiamo avere una politica industriale, che oggi non abbiamo. La lasciamo fare al mercato quando gli altri Paesi sugli asset principali – dalle telecomunicazioni all'auto alla siderurgia – sono in qualche modo controllati strategicamente dallo Stato. Noi, invece, abbiamo venduto i gioielli di famiglia».

**Sostegni** | Soldi a fondo perduto. Scadenza 28 luglio

## Bando di Trentino Sviluppo per aiutare le imprese giovani

C'è tempo fino al 28 luglio per richiedere gli incentivi per le nuove attività promosse da donne, giovani e disoccupati. Lo stanziamento complessivo è di 1,4 milioni di euro

Far crescere la domanda di beni e servizi offerti da operatori con sede in Trentino, rafforzare e rinnovare il tessuto economico locale e supportare donne, giovani e disoccupati nello sviluppo del proprio business. È questo il triplice obiettivo del bando provinciale «Nuova impresa», che prevede uno stanziamento complessivo di risorse pari a 1,4 milioni di euro. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese di avviamento della nuova impresa.

La spesa ammissibile va da 20 mila euro ad un massimo di 100 mila euro. Le domande vanno presentate a Trentino Sviluppo entro il 28 luglio. L'intervento si concretizza nel sostegno ai costi iniziali di tali iniziative imprenditoriali, creando così ricadute sul territorio e con l'obbligo di partecipare a un percorso di formazione su diversi temi riguardanti l'impresa. Possono accedere al contributo le imprese di nuova costituzione, costituite da non più di 12 mesi e promosse da neoimprenditori che rientrano in almeno una delle seguenti categorie: donna; giovane di età compresa tra 18 anni e 35 anni; disoccupato iscritto ad un Centro per l'impiego sul territorio nazionale.

**Tavola rotonda** | Organizzato dal Consorzio trentino

## Oggi al Muse si tiene un dibattito sul «Bilancio sostenibile» nel vino

Incontro sulla sostenibilità oggi al Muse, organizzato dal Consorzio Vini del Trentino. È la prima volta che un consorzio di tutela vini dà il via a un «Bilancio di sostenibilità».

L'appuntamento è per oggi alle 17.30 al Muse, in Corso del Lavoro e della Scienza, 3. Quello della sostenibilità è di primaria importanza nel mondo produttivo ed economico, specialmente in campo agroalimentare. Il Consorzio Vini del Trentino, vuole essere in prima linea in questo ambito e si tratta di una tappa di un lungo percorso di impegno profuso negli ultimi decenni da parte dei produttori trentini. Il tema sarà affrontato in una tavola rotonda sul tema, con l'europarlamentare Herbert Dorfmann; Graziano Molon, direttore Consorzio Vini del Trentino; Laura Ricci, senior sustainability manager Trentino Green;

Lorenzo Tosi, moderatore, giornalista Edagricole; Giuseppe Ciotti, dirigente del Ministero; Stefano Sequino, responsabile settore vitivinicolo Confcooperative Fedagripecsa; Valentina Sourin, responsabile settore vitivinicolo Legacoop; Eugenio Pomarici, docente dell'Università a Padova; Paolo Malfer, componente CdA Consorzio Vini e fondatore Revù Spumanti. A moderare il dibattito Linda Pisani.

**Bollettino** | Registrati ieri 212 nuovi contagi

## Covid, i ricoveri salgono a 29

Sono 212 i nuovi contagi registrati dal bollettino quotidiano Covid-19 in Trentino con una impennata dei ricoveri in ospedale che salgono a 29 rispetto ai 23 del giorno precedente, dovuto a 6 nuovi ingressi a fronte di zero dimissioni.

In rianimazione al momento si trova solo un paziente. Non ci sono stati morti per Covid.

Poco più di un migliaio i tamponi analizzati: 981 quelli antigenici che hanno rivelato 203 positivi, mentre i molecolari sono stati 144, con 9 esiti positivi.

Distribuiti per fasce d'età, i nuovi contagi restituiscono questa situazione: 3 di 0-2 anni, 3 di 3-5 anni, 1 di 6-10 anni, 2 di 11-13 anni, 8 di 14-18 anni, 44 di 19-39 anni, 91 di 40-59 anni, 27 di 60-69 anni, 23 di 70-79 anni e 10 di 80 o più anni.

Il totale delle dosi di vaccino finora somministrate è pari a 1.225.227, cifra che comprende 428.359 seconde dosi e 346.226 terze dosi. Infine, 132 nuovi guariti portano il totale a 167.105.

In Alto Adige nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 402 tamponi molecolari registrando 15 nuovi casi positivi a cui si aggiungono 271 contagi accertati con i test antigenici.

I pazienti ricoverati in ospedale sono 45 a cui si aggiungono due persone in terapia intensiva.